

COMUNE DI PALAZZO ADRIANO

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

ESECUZIONE IMMEDIATA

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA
CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 18 DEL 29 NOV. 2017

**Oggetto: APPROVAZIONE DELLE DIRETTIVE GENERALI PER LA REVISIONE DEL PIANO
REGOLATORE GENERALE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L.R. 30/04/1991 N. 15 -.**

L'anno duemiladiciassette, il giorno ventinove del mese di NOVEMBRE alle ore 17,35 nella sede comunale si è riunita la Commissione Straordinaria per la gestione dell'Ente, nominata ai sensi dell'art. 143, comma 12 del D. L.vo 267/2000, con Decreto del Presidente della Repubblica del 28/10/2016.

N.	Nome e Cognome	Presente	Assente
1	D.ssa Michela La Iacona – Vice Prefetto	X	—
2	Dr. Ferdinando Trombadore – Vice Prefetto Aggiunto	X	—
3	Dr. Carmelo Fontana – Funzionario Economico-Finanziario	X	—

Con l'assistenza del Segretario Comunale Reggente Dott. Giovanni Impastato

Proposta di deliberazione per la Commissione Straordinaria

Proponente: Il Responsabile del Settore III Tecnico – Urbanistico ed Ambientale

**Oggetto: APPROVAZIONE DELLE DIRETTIVE GENERALI PER LA REVISIONE DEL PIANO
REGOLATORE GENERALE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L.R. 30/04/1991 N. 15 -.**

Premesso che:

- con D.A. n. 851 del 23/10/2002 è stato approvato il Piano Regolatore Generale tuttora vigente del territorio del Comune di Palazzo Adriano;
- il suddetto P.R.G. è decaduto nella parte che si riferisce ai vincoli preordinati alla espropriazione, per il trascorso periodo di validità.
- pertanto, questo Comune ai sensi dell'art. 3, comma 1, della L.R. n. 15 del 30.04.1991 è obbligato alla revisione del P.R.G. vigente mediante una Variante Generale dello strumento urbanistico, del Regolamento Edilizio e delle Prescrizioni Esecutive, nonché di tutti i documenti preliminari e consequenziali;
- la stessa L.R. 15/1991, all'art. 3 comma 7, pone l'obbligo al Comune di adottare, al fine di avviare l'iter di formazione del nuovo Piano, un documento contenente le "Direttive Generali" per la formazione del Piano.
- la Circolare n. 1/92 D.R.U. dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente ha successivamente chiarito che detto documento deve essere adottato dal Consiglio Comunale sulla base di un'apposita relazione, da redigersi da parte dell'U.T.C., finalizzata ad individuare le problematiche urbanistiche di rilievo per il Comune ed i criteri informativi del Piano, necessari per un'adeguata pianificazione del territorio comunale.
- la più recente Circolare n. 2 D.R.U. dell'11.07.2000, nel paragrafo sulle "Direttive Generali del P.R.G.", evidenzia che le direttive da emanare devono essere redatte sulla base di un'istruttoria comprendente le informazioni disponibili a cura del Settore Tecnico su:
 - ✓ disciplina urbanistica vigente e principali vincoli sovraordinati;
 - ✓ stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente;

- ✓ stato dell'urbanizzazione;
- ✓ principali tendenze della domanda di abitazioni, servizi, strutture produttive, direzionali, commerciali e turistiche.

Visto l'esito dell'assemblea pubblica, attivata a mezzo avviso della Commissione Straordinaria dell'08/11/2017, tenutasi il giorno 16 Novembre 2017 sul tema: "Linee guida per la revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Palazzo Adriano".

Preso atto che il Responsabile del III Settore, anche nella qualità di responsabile del procedimento, ha elaborato l'allegato documento tecnico propedeutico alla stesura delle Direttive Generali, tenendo in debito conto l'esito dell'assemblea pubblica del giorno 16 Novembre 2017.

Ravvisata la necessità e l'urgenza di provvedere in merito, per i motivi di cui in premessa,

Vista la legislazione statale e regionale in materia urbanistica;

PROPONE DI DELIBERARE

1. Approvare le Direttive Generali (art.3 della Legge Regionale n.15/91) per la revisione del Piano Regolatore Generale contenute nella Relazione Tecnica inerente le problematiche urbanistiche di rilievo del Comune di Palazzo Adriano ed i criteri informativi del nuovo P.R.G., necessari per la pianificazione del territorio;
2. Promuovere la più ampia divulgazione e la consultazione con la collettività e le sue organizzazioni e con le forze sociali, politiche, economiche, produttive e culturali;
3. Dare mandato al Responsabile del Settore III Tecnico di mettere in atto le fasi operative per la revisione dello strumento urbanistico generale.
4. Dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico dell'Ente.

Immediata esecuzione

Stante l'urgenza di eseguire la fornitura, sussistono le condizioni affinché il presente atto sia dichiarato immediatamente esecutivo.



Il Proponente
Responsabile del Settore III
(Arch. Carlo Bertolino)

Foglio dei pareri resi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 23/12/2000, n. 30

Oggetto: APPROVAZIONE DELLE DIRETTIVE GENERALI PER LA REVISIONE DEL PIANO
REGOLATORE GENERALE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L.R. 30/04/1991 N. 15 -

Per quanto concerne la regolarità tecnica il sottoscritto esprime parere favorevole.

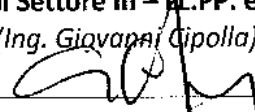
Palazzo Adriano, li 29 NOV. 2017

Il Responsabile del Settore III
LL.PP. e Assetto del Territorio
(Arch. Carlo Bertolino)



Visto: Il Sovraordinato al Settore III - LL.PP. ed Assetto del Territorio

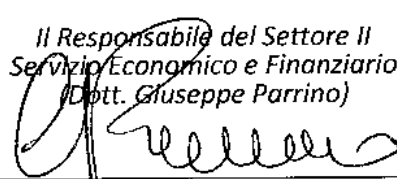
(Ing. Giovanni Cipolla)



Per quanto concerne la regolarità contabile il sottoscritto esprime parere favorevole

Palazzo Adriano, li 29 NOV. 2017

Il Responsabile del Settore II
Servizio Economico e Finanziario
(Dott. Giuseppe Parrino)

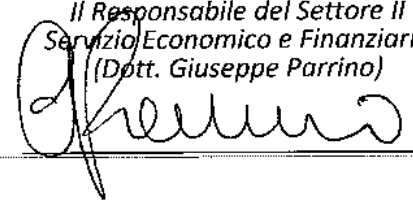


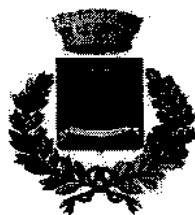
Per l'impegno della somma di € _____,00 si attesta, ai sensi dell'art. 55 della legge 142/90, e
succ. m. e i. la copertura finanziaria essendo in atto valido ed effettivo l'equilibrio finanziario tra
entrate accertate ed uscite impegnate.

Imputazione: capitolo n. 2017 imp. n. _____ del _____

Li _____

Il Responsabile del Settore II
Servizio Economico e Finanziario
(Dott. Giuseppe Parrino)





COMUNE DI PALAZZO ADRIANO

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

3° SETTORE – TECNICO – URBANISTICO E AMBIENTE

REVISIONE DEL P.R.G.

Direttive Generali

Relazione dell'Ufficio Tecnico inerente le problematiche urbanistiche di rilievo del Comune di Palazzo Adriano ed i criteri informativi del PRG, necessari per la pianificazione del territorio.

Sulla base di fabbisogni decennali, residenziali privati, pubblici, turistici, produttivi e di servizi, ai sensi dell'art. 1 del D.A. 1 febbraio 1992 e della Circolare n° 2/2000 DRU "Indirizzi per la formazione degli strumenti urbanistici generali ed attuativi", è necessario che le Direttive di seguito esposte vengano recepite nei contenuti dello Schema di Massima e del PRG, e che siano individuate nello Schema di massima le aree da sottoporre a Prescrizioni Esecutive ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/91.

PREMESSE

Il Comune di Palazzo Adriano è dotato di P.R.G. approvato con D.A. n. 851 del 23/10/2002; il Piano è dunque decaduto nella parte che si riferisce ai vincoli preordinati all'espropriazione, per il trascorso periodo di validità.

Ai sensi dell'art. 3 comma 1 della L.R. n. 15 del 30.04.1991, il Comune è pertanto obbligato alla revisione del P.R.G. vigente ed a redigere una "Variante generale al P.R.G."

La stessa L.R. 15/1991, all'art. 3 comma 7, pone l'obbligo al Consiglio comunale di adottare, al fine di avviare l'iter di formazione della Variante, un documento contenente "Direttive Generali" per la formazione del Piano.

La Circolare n. 1/92 D.R.U. dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente ha successivamente chiarito che dette direttive devono essere adottate dal Consiglio Comunale sulla base di un'apposita relazione, da redigersi da parte dell'U.T.C., tesa ad individuare le problematiche urbanistiche di rilievo per il Comune ed i criteri informativi del Piano, necessari per un'adeguata pianificazione del territorio comunale.

La più recente Circolare n. 2 D.R.U. dell'11.07.2000, nel paragrafo sulle "Direttive generali del P.R.G.", evidenzia che le direttive da emanare devono essere redatte sulla base di un'istruttoria comprendente le informazioni disponibili a cura dell'U.T.C. su:

- a) disciplina urbanistica vigente e principali vincoli sovraordinati;
- b) stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente;
- c) stato dell'urbanizzazione;
- d) principali tendenze della domanda di abitazioni, servizi, strutture produttive, direzionali, commerciali e turistiche.

Il Consiglio Comunale di Palazzo Adriano, al suddetto fine aveva adottato la deliberazione n. 3 del 01/03/2014 recante ad oggetto "Approvazione direttive generali ex art. 3 della L.R. N.15/91 per la revisione e/o formazione ex novo del Piano Regolatore Generale";

La Commissione Straordinaria di Palazzo Adriano, insediata a seguito dell'avvenuto scioglimento del Consiglio Comunale, ha inteso rinnovare la procedura per addivenire a nuove direttive e, a tal fine, con avviso dell'08/11/2017, pubblicato nel sito istituzionale del Comune ed affisso nei luoghi pubblici, ha invitato la cittadinanza, enti ed associazioni a partecipare all'assemblea pubblica del giorno 16 Novembre 2017 sul tema: "Linee guida per la revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Palazzo Adriano" da cui sono emerse alcune indicazioni come da allegato verbale.

Il Piano Regolatore Generale costituisce un imprescindibile strumento di riferimento per tutte le attività pubbliche e private che si intendono intraprendere per lo sviluppo economico, sociale e culturale delle Comunità locali, oltre che un indispensabile mezzo di tutela dell'ambiente e del paesaggio. La redazione di un nuovo PRG rappresenta dunque per ogni Comune un fatto di grande rilevanza che deve essere riguardato come un atto di valenza scientifico-culturale e tecnico-amministrativo, destinato a dare spessore alle scelte fondamentali di politica territoriale finalizzate a perseguire gli interessi collettivi della comunità insediata.

Per questo il ruolo del Consiglio Comunale è centrale e intriso di grandi responsabilità, nell'ambito istituzionale di competenza. L'approvazione delle Direttive generali costituisce il primo passo di un percorso complesso all'interno del quale il Consiglio comunale è chiamato più volte ad intervenire; precisamente, dopo l'approvazione delle Direttive Generali il Consiglio comunale assume le proprie determinazioni su uno Schema di massima del Piano, ed in fase successiva procede all'adozione del piano definitivo. Infine è chiamato ad esprimere le proprie controdeduzioni sulle osservazioni che i cittadini potranno presentare a seguito della adozione dello strumento urbanistico generale.

Al fine di consentire all'organo consiliare il proprio ruolo, sono fornite nel seguito alcune fondamentali coordinate di riferimento sulle problematiche poste dall'attuale assetto territoriale e sullo stato di diritto del territorio di Palazzo Adriano: si raggiunge così l'obiettivo di approvare, ai sensi dell'art.3 della L.r.n.15/91, le Direttive generali di propria competenza.

1. LO STATO DI FATTO E DI DIRITTO

1.1 LO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

Il P.R.G. vigente, approvato con D.A. n. 851 del 23/10/2002, ha suddiviso il territorio comunale nelle seguenti Zone Territoriali Omogenee:

- zone A, suddivisa in due sottozone A1 e A2;
- zone B, suddivise in tre sottozone, B1, B2 e B3 ;
- zone C, suddivise in cinque sottozone: C1, C2, C3, C4 e C5;
- zona D, attività produttive;
- zone E – verde agricolo – con le specificazioni E1, E2, E3;
- zone F, attrezzature di interesse generale;
- zone dei servizi residenziali;
- oltre il sistema della viabilità e dei parcheggi.

Il Piano è stato dimensionato in previsione di una popolazione complessiva di 2.490 abitanti al 2011 elaborata sui dati censuari, considerando prevedendo un decremento teorico nel ventennio 1991/2011 di 277 abitanti.

1.2 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG

Le previsioni del Piano Regolatore Generale hanno avuto attuazione parziale ed in maniera non omogenea e discontinua con problematiche che si evidenziano in modi diversi per ciascuna zona territoriale omogenea.

1.3 ABUSIVISMO EDILIZIO

Come risulta dagli atti dell'Osservatorio Regionale delle violazioni edilizie e delle sanatorie istituito presso il Dipartimento Regionale dell'Urbanistica il fenomeno dell'abusivismo nel territorio comunale appare contenuto e non presenta dimensioni significative per quante riguarda le istanze di sanatoria presentate sia ai sensi della L. 47/1985 e della L.R. 37/1985, sia della L. 724/94, sia della L. 326/2003. Dalla disamina dei dati disponibili, l'abusivismo edilizio non appare avere determinato fenomeni patologici di particolare complessità tali da richiedere interventi di mitigazione attraverso l'adozione di specifici interventi di infrastrutturazione e riqualificazione.

2. INDIRIZZI PROGETTUALI GENERALI DEL PRG

2.1 - LE INVARIANTI STRUTTURALI

Devono considerarsi elementi invarianti nella progettazione del nuovo PRG una serie di indicazioni progettuali derivanti da varie fonti normative sia regionali che statali, che compongono un quadro vincolistico da recepire integralmente nel nuovo PRG.

Le principali di tali disposizioni sono:

- il Codice dei Beni Culturali, di cui al D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i, attraverso il quale sono dichiarate di interesse paesaggistico alcune parti del territorio comunale. In particolare, oltre al vincolo della legge "Galasso" che riguarda i corsi d'acqua e la fascia costiera, altre parti del territorio comunale risultano sottoposte a vincolo paesaggistico, sia per la presenza di aree boscate sia per la presenza del Parco dei Monti Sicani, sia infine per la presenza di alcune aree di interesse archeologico. Nella pianificazione di tali ambiti il PRG dovrà tener conto della necessità di non compromettere il valore ambientale e paesistico con previsioni lesive dei caratteri propri di ciascun sito. Vanno anche tenuti presenti i vincoli apposti con specifici decreti dell'Assessorato competente.
- le leggi che fissano distanze minime delle costruzioni a protezione di infrastrutture pubbliche, quali le strade, il depuratore, il cimitero.
- la legge n. 16/1996, come modificata dalla L.R. 13/1999 e successivamente dalla L.R. 6/2001, che stabilisce limiti di edificazione nei boschi e nelle relative fasce di rispetto.
- il vincolo sismico, che determina limitazioni nella attività edilizia;
- i vincoli e le prescrizioni derivanti dai Piani stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico; in particolare nella redazione del nuovo piano occorrerà fare stretto riferimento alle indicazioni normative relative alle aree di diverso grado di pericolosità che per i livelli più alti (P3 e P4) vietano qualsiasi trasformazione urbanistica.
- il vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923;
- il vincolo relativo alle eventuali aree percorse dal fuoco ai sensi dell'art.10, comma 2 della L. 21.11.2000, n. 353.

Elementi invarianti nella progettazione del PRG devono essere considerate al contempo le eventuali indicazioni vincolistiche derivanti degli studi propedeutici di settore, geologico ed agricolo-forestale.

Nel primo dovranno infatti essere indicate e perimetrate le eventuali aree soggette a dissesti di natura geologica o idraulica o interessate da formazioni tettoniche o da rischio sismico in genere, nelle quali potranno non essere ammesse nuove costruzioni, nonché le aree nelle quali le nuove costruzioni potranno essere eseguite osservando particolari cautele. Tali indicazioni dovranno riguardare in particolare le aree di urbanizzazione previste nel nuovo P.R.G.; una verifica di natura geologica, anche alla luce della nuova normativa tecnica sulle costruzioni subentrata nel 2008 e della conseguente Circolare ARTA del 25 Ottobre 2012, dovrà comunque essere svolta, ai fini di una loro eventuale riconferma nel nuovo piano, anche per le aree già interessate da previsioni di urbanizzazione del PRG vigente.

Nello studio agricolo-forestale, oltre ad essere indicate ed esattamente perimetrare le aree boscate e le aree di macchia e vegetazione ripariale ai sensi del D.P.R.S. del giugno 2000, ai fini dell'applicazione del vincolo sopra ricordato, dovranno pure essere individuate le aree agricole interessate da colture specializzate o dotate di particolari infrastrutture.

Per tali ambiti il nuovo P.R.G. non potrà prevedere, a meno di comprovate ed ineludibili necessità, destinazioni diverse da quelle agricole. Nella redazione di tale studio, che in realtà dovrà soltanto verificare quanto già accertato in precedenza nello studio agricolo forestale allegato al PRG vigente, occorrerà tenere conto delle risultanze degli studi effettuati dall'Assessorato regionale del Territorio ed Ambiente per la realizzazione del "Sistema Informativo Forestale", già disponibile on line. Tale studio contiene infatti una precisa perimetrazione dei boschi alla scala 1:10.000.

E' infine appena il caso di ricordare che il nuovo piano, così come tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, dovrà essere sottoposto al procedimento di VAS, in attuazione di quanto stabilito con D.Lvo n. 152/2006 e smi, al fine di minimizzare o mitigare l'impatto ambientale delle opere in esso previste.

Di seguito si riporta una schematizzazione delle principali fasi che dovranno costituire il procedimento di formazione del PRG integrato con la Valutazione Ambientale Strategica.

Si precisa che le sequenze procedurali di seguito indicate e le articolazioni temporali proposte costituiscono una delle possibili interpretazioni dei disposti normativi vigenti ed ovviamente quella ritenuta più corretta al fine di armonizzare le procedure della VAS con quelle di formazione del piano; sino a questo momento infatti la Regione Siciliana non ha proceduto alla regolamentazione di questa materia, in vero tanto più necessaria per il fatto che le procedure stabilite dalla normativa sulla VAS e quelle derivanti dalla normativa urbanistica vigente nella regione siciliana differiscono sensibilmente sia nei tempi che nei contenuti.

Tab. 1 - Sequenza procedurale per la formazione del piano integrato con la VAS

1. Approvazione delle Direttive generali per la formazione del piano da parte del Consiglio comunale
2. Elaborazione del Rapporto Preliminare ambientale ai fini della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale
3. Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale
4. Espressione dei pareri da parte dei soggetti competenti in materia ambientale
5. Elaborazione degli studi di settore (geologico e agricolo-forestale) e dello schema di massima del piano
6. Approvazione da parte del Consiglio comunale delle determinazioni sullo schema di massima del piano, tenendo conto delle risultanze della consultazione
7. Elaborazione del progetto definitivo del Piano e redazione del Rapporto Ambientale con integrato lo Studio di incidenza ecologica sulle aree di Rete Natura 2000
8. Acquisizione del parere del Genio civile ai sensi dell'art. 13 della L.R. 64/1974 sulla compatibilità geomorfologica
9. Adozione del piano corredato dagli studi di settore (geologico ed agricolo-forestale), e dal Rapporto Ambientale con la Sintesi non Tecnica e lo Studio di incidenza da parte del consiglio comunale.
10. Pubblicazione di un avviso di avvenuta adozione del piano e di invito alla presentazione di osservazioni sulla Gazzetta Ufficiale della Regione
11. Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, delle amministrazioni e dei soggetti privati comunque interessati attraverso il deposito e la pubblicazione del piano per sessanta giorni consecutivi
12. Valutazione, da parte del Consiglio Comunale, della documentazione, osservazioni, obiezioni e suggerimenti ricevuti in fase di consultazione
13. Presentazione del piano, con tutta la documentazione a corredo, all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente per l'espressione di un parere motivato di carattere ambientale (da parte del Servizio VAS) ed urbanistico (da parte del Servizio Urbanistica) e del voto conclusivo del CRU di coordinamento tra i due pareri
14. Approvazione definitiva del Piano con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento dell'Urbanistica
15. Pubblicazione del Decreto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria
16. Pubblicazione sui siti web della autorità interessate (Comune ed Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente) dei seguenti documenti:
 - decreto di approvazione del piano
 - documentazione tecnica costituente il piano;
 - parere motivato espresso dall'autorità competente in materia ambientale;

- dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - misure adottate in merito al monitoraggio
17. Attuazione del piano e monitoraggio degli effetti ambientali.
18. Informazione periodica del pubblico in merito alle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate

2.2 - RAPPORTI CON LA PIANIFICAZIONE VIGENTE

Nella progettazione del nuovo P.R.G. è necessario tener conto del fatto che le sue previsioni verranno ad incidere su un territorio il cui stato di diritto è stato definito dal PRG vigente.

Tale notazione, di per se importante, assume una maggiore rilevanza in relazione a quanto previsto dal Decreto legge del Maggio 2001 che regola il procedimento di espropriazione per pubblica utilità; in esso si prevede infatti che i vincoli espropriativi, decaduti per il trascorso periodo di validità, se riproposti nei nuovi strumenti urbanistici, debbano essere indennizzati. Tale disposizione, che è entrata in vigore a far data dal gennaio 2002, vincola l'attuazione (non però l'approvazione) del nuovo Piano alla disponibilità delle somme occorrenti per gli indennizzi.

Nella redazione del nuovo piano pertanto dovrà, caso per caso, valutarsi con la massima attenzione l'opportunità di riconferma dei vincoli espropriativi, che dovrà comunque in linea di principio ammettersi soltanto nel caso di comprovata necessità.

Di contro, le previsioni non vincolative del previgente PRG potranno confermarsi nel caso in cui non contrastino con il sistema degli invarianti strutturali, con i principi di tutela posti a fondamento del nuovo PRG, ovvero con disposizioni normative intervenute successivamente alla approvazione del PRG.

2.3. LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Per definire compiutamente lo stato di diritto del territorio, del quale tener conto nella progettazione del nuovo piano, è necessario riferirsi pure, oltre che al PRG vigente, anche ai diversi strumenti di pianificazione sovraordinata, redatti da Enti provinciali e regionali.

La elaborazione di tali strumenti, anche di quelli la cui formazione è obbligatoria per legge, è ancora oggi però pesantemente deficitaria.

Uno degli strumenti che ha già raggiunto una codificazione normativa è il documento **di Linee guida del Piano Territoriale paesistico regionale**, predisposto dall'Assessorato regionale dei Beni culturali ed ambientali ed approvato con D.A. n. 6080 del 21 maggio 1999 (GURS 23 settembre 1999, n. 46). In esso vengono stabiliti criteri e vengono forniti indirizzi progettuali per la redazione dei Piani paesaggistici da parte delle Sovrintendenze ai Beni culturali ed Ambientali.

Nelle more dell'approvazione di tali piani gli strumenti urbanistici comunali (PRG) svolgono le funzioni di tutela paesaggistica e devono pertanto uniformarsi alle indicazioni contenute nelle Linee guida.

Tali indicazioni riguardano sostanzialmente i criteri da seguire nella delimitazione dei centri storici e nella individuazione dei beni da sottoporre a tutela nonché le forme di tutela da porre in essere per ciascuna categoria di beni. Per tali beni occorrerà nel PRG prevedere un regime di tutela differenziato in relazione alle caratteristiche di ciascuno di essi.

E' ovvio che tale elencazione non deve comunque considerarsi esaustiva e dunque nel PRG occorrerà individuare, sulla base di studi storici e di analisi territoriali specifiche, le aree e gli immobili da sottoporre a tutela, partendo da quelli già individuati nel piano vigente, specificando per ciascuno di essi il regime vincolistico eventualmente da adottare. I beni sparsi nel territorio censiti nelle Linee guida del Piano paesaggistico sono i seguenti:

- Palazzo Adriano 321 abbeveratoio Marsala D5 355493 4166198
- Palazzo Adriano 322 abbeveratoio Menta (della) D5 352733 4164683
- Palazzo Adriano 323 abbeveratoio D5 359678 4170065
- Palazzo Adriano 324 abbeveratoio D5 362214 4169487
- Palazzo Adriano 325 abbeveratoio D5 361332 4169461
- Palazzo Adriano 326 abbeveratoio D5 361546 4168835
- Palazzo Adriano 327 abbeveratoio D5 357606 4168145

Palazzo Adriano 328 abbeveratoio D5 356636 4167601
Palazzo Adriano 329 abbeveratoio D5 354591 4166854
Palazzo Adriano 330 abbeveratoio D5 358204 4165757
Palazzo Adriano 331 cappella Madonna della Scala B2 357505 4174773
Palazzo Adriano 332 chiesa S. Calogero B2 356749 4169179
Palazzo Adriano 333 cimitero Palazzo Adriano (di) B3 356516 4172278
Palazzo Adriano 334 fontana Grande D5 357470 4171341
Palazzo Adriano 335 mulino ad acqua Cesare D4 357795 4173929
Palazzo Adriano 336 santuario Rifesi (di) B1 353931 4163681

Al fine di coordinare l'azione di tutela sarà comunque necessario operare in raccordo con la Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali iniziando con il verificare le iniziative in itinere da parte di tale Ente e relative al territorio comunale. In particolare occorrerà tener conto degli studi svolti dalla Soprintendenza per la predisposizione del Piano Paesaggistico.

Vanno anche tenuti in debito conto i vincoli gravanti sulle aree ricadenti nella **rete Natura 2000**, e nel **Parco dei Monti Sicani**. Le indicazioni normative contenute in tali piani dovranno essere tenute in conto nella redazione del nuovo PRG.

Particolare importanza riveste, tra gli strumenti sovraordinati, il **Piano di bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.)**, redatto dal Dipartimento territorio ed ambiente dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, attraverso successivi Piani stralcio. Nell'ambito di tali piani sono mappate le aree che manifestano differenti livelli di pericolosità geologica o idrogeologica e che sono pertanto da sottoporre ad un particolare regime di tutela, come specificato negli stessi piani.

Uno stretto raccordo occorrerà mantenere nella progettazione del nuovo P.R.G. con la Città Metropolitana di Palermo (ex Provincia Regionale), nelle cui competenze, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 9/1986, rientra la formazione del **Piano Territoriale Provinciale**, quale evoluzione del Quadro Propositivo con valenza Strategica, che rappresenta il primo documento operativo in materia di pianificazione territoriale dell'area vasta provinciale nel quale sono delineati, anche attraverso il processo di concertazione e condivisione con i soggetti pubblici e privati che operano nel territorio, le scelte di assetto strategico in un quadro di sviluppo coerente con i documenti della programmazione regionale, nazionale e comunitaria in equilibrio con le esigenze locali.

Lo Schema di Massima di tale Piano, dopo l'approvazione della Giunta (deliberazione N. 435 del 14/12/2009), corredato dal Quadro Conoscitivo con valenza Strutturale, dal Quadro Propositivo con valenza Strategica, dallo Studio Geologico e dalla documentazione di VAS, è stato trasmesso al Consiglio che lo ha approvato con deliberazione di Consiglio N. 070/C del 24/06/2010.

Analogamente occorrerà acquisire informazioni sui contenuti dei piani e programmi predisposti o in via di predisposizione da parte di vari Organi regionali. Tra questi, il **Piano Urbanistico Regionale**, di competenza dell'Assessorato Territorio ed Ambiente, il **Piano cave**, il **Piano di sviluppo agricolo** di competenza dell'Assessorato regionale Agricoltura.

Per quanto concerne le aree boscate, oltre alle perimetrazioni dei boschi che saranno tracciate all'interno dello studio agricolo forestale, occorre fare riferimento alle perimetrazioni contenute nelle cartografie del **Sistema Informativo Forestale della Regione Siciliana** che dovranno essere verificate eventualmente (dal redattore dello studio agricolo forestale). Tale cartografie costituiscono riferimento per tutti i soggetti pubblici preposti alla tutela forestale e paesaggistica.

Un riferimento da tenere in considerazione è pure costituito dalla **Carta della sensibilità alla desertificazione**, approvata con D.A. n 53 del 11/04/2011 (GURS n° 23 del 27 maggio 2011), nella quale sono indicati, anche se soltanto a scala 1:250.000 (poco utilizzabile a fini urbanistici), gli ambiti territoriali di particolare criticità.

Infine è importante tener conto del **vincolo idrogeologico** ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267, che riguarda come già detto una parte consistente del territorio. Negli ambiti interessati da tale vincolo tutte le attività di trasformazione, di qualsiasi tipo e natura, sono assoggettate alle procedure autorizzative specificate con D.A.R.T.A. 17 aprile 2012.

Si deve infine tener conto dei **progetti di opere pubbliche, approvati o in itinere**, redatti dai vari Enti: Regione Siciliana, Città Metropolitana, Anas, ecc. E' comunque opportuno stabilire contatti con tutti gli Enti e Società che a vario titolo portano avanti progetti che interessano il territorio comunale, quali gli Enti pubblici o privati gestori di servizi pubblici e di interesse collettivo, al fine di acquisire informazioni sui eventuali programmi in corso.

2.4. LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA ED IL PIANO STRATEGICO

Nell'attuale fase critica dell'economia nazionale e mondiale le risorse del territorio assumono un ruolo rilevante nello sviluppo socio-economico che è strettamente collegato ad una corretta pianificazione. La disciplina urbanistica e la programmazione economica devono garantire una più solida ed efficace integrazione per lo sviluppo del territorio .

Allo stesso tempo bisogna coniugare il concetto di sviluppo sostenibile nel quale lo sviluppo economico dovrà fondarsi su un utilizzo corretto delle risorse presenti sul territorio e nell'ambiente, utilizzo che deve mirare alla conservazione e valorizzazione degli stessi.

La revisione del PRG deve contribuire a promuovere uno sviluppo sostenibile per la città coniugando principi ambientali, sociali ed economici; pertanto sarà necessario ricercare, nella stesura del piano, la massima integrazione e coerenza con gli strumenti di programmazione economica già esistenti quali il Piano Strategico .

Il nuovo Piano dovrà dunque, al fine di definire una visione generale e strategica, recepire le linee d'azione del piano strategico in modo da garantire la coerenza e la fattibilità urbanistica delle previsioni dello stesso e contemporaneamente il piano strategico dovrà essere rimodulato qualora le sue previsioni risultassero incompatibili in tutto o in parte con quelle urbanistiche.

2.5 PRESCRIZIONI ESECUTIVE DEL NUOVO PRG

Le aree e la natura propositiva delle prescrizioni esecutive del nuovo strumento urbanistico saranno parte della stesura dello Schema di Massima.

La norma che regola le Prescrizioni esecutive del PRG (art. 2 della L.R. 27 dicembre 1978, n. 71, come modificato dall'art. 3 della L.R. 30 aprile 1991, n. 15) è stata oggetto di una interpretazione autentica, offerta dall'art. 102 della L.R. 16.04.2003, n.4.

In forza di tale disposto le Prescrizioni esecutive del PRG possono essere progettate in maniera temporalmente disgiunta rispetto al PRG, purchè vengano adottate entro il 180° giorno dopo la approvazione del PRG. Tale disposto, che nasce dalla constatazione della scarsa efficacia di tale strumento urbanistico, e che prelude ad una sua definitiva cancellazione, già più volte annunciata, va considerato favorevolmente, dal momento che snellisce notevolmente i tempi di formazione del PRG e ne semplifica l'iter formativo, oltre naturalmente a ridurre sensibilmente i costi di redazione.

Per tali ragioni è proponibile la separazione del procedimento di formazione del PRG da quello delle PPEE e il rinvio dell'eventuale redazione delle Prescrizioni esecutive a dopo la definitiva approvazione del P.R.G.

3. INDIRIZZI PROGETTUALI SPECIFICI

Gli obiettivi generali che dovranno sovrintendere alla formazione del nuovo PRG possono riassumersi in alcune indicazioni inerenti prevalentemente **la tutela e l'uso del suolo e del patrimonio ambientale nel suo complesso**.

A tale scopo, i principi pianificatori di carattere generale dovranno porre come centrale il problema del raggiungimento dell'**equilibrio territoriale**, inteso come rapporto ottimale fra sistema ambientale a prevalente valenza naturalistica e sistema ambientale a prevalente carattere antropico e del mantenimento nel tempo di tale equilibrio.

Alla luce di tali principi il nuovo PRG dovrà preliminarmente operare una verifica dello stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente, confermando solo le previsioni che possono ritenersi coerenti con gli obiettivi del nuovo piano. **La tutela del territorio e dell'ambiente, inteso come**

risorsa e non come vincolo, la valorizzazione del patrimonio culturale, urbanistico, architettonico e monumentale, la salvaguardia e il mantenimento dei valori sociali ed etnologici della popolazione, la tutela delle peculiarità del Centro Storico, sono tutti elementi imprescindibili da tenere fermi e presenti in sede di redazione del nuovo PRG.

Il fabbisogno edilizio, articolato in abitativo, di servizi, produttivo-artigianale, commerciale e terziario, dovrà rispondere ed integrare i bisogni dimostrati, pregressi, attuali e futuri della popolazione, in modo che lo sviluppo assicuri la vivibilità, compatibilmente con le fondamentali esigenze di tutela ambientale. Anche in questo caso andranno definiti i rapporti con gli altri Enti, in modo da allargare le iniziative di sviluppo all'intero comprensorio nel quale è inserito Palazzo Adriano. **Le finalità e gli obiettivi fondamentali del nuovo PRG sono, pertanto, quelli di conferire qualità al processo di sviluppo urbanistico del centro, considerato come elemento di una rete territoriale, attraverso un'azione di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, umane ed economiche esistenti.**

La revisione del PRG deve dunque rappresentare un'occasione di riflessione sul tema del complessivo sviluppo economico della città ed un **ruolo fondamentale del piano sarà quello di contribuire all'individuazione delle vocazioni economico-sociali del territorio e creare le condizioni perché queste siano attuate, integrando all'interno del PRG ogni elemento socio economico conosciuto, utilizzando i dati e le informazioni disponibili.**

Per quanto concerne il contenuto tecnico-normativo del PRG si sottolinea la necessità, di cui si è già detto, di limitare il più possibile la previsione di vincoli preordinati alla espropriazione, atteso che essi decadono dopo appena cinque anni dalla approvazione del Piano, rinviandone la previsione a piani esecutivi di iniziativa pubblica o, più opportunamente, di iniziativa privata.

Se a questo si aggiunge il fatto che con la sentenza 348/07 della Corte Costituzionale e con la successiva ratifica operata dalla finanziaria 2008, l'indennizzo nella espropriazione per pubblica utilità è stato quasi raddoppiato, commisurandolo al valore di mercato del bene da espropriare, ci si rende conto facilmente di quanto profondamente sia mutato il ruolo del piano urbanistico e quanto poco produttore possa ormai ritenersi la consolidata pratica della apposizione, attraverso il PRG, di vincoli espropriativi.

Il nuovo PRG pertanto dovrà avere il carattere di strumento di regolamentazione generale dell'uso del suolo da porre in essere attraverso una macrozonazione funzionale e la codificazione di norme attuative, che lascino i necessari gradi di libertà agli interventi successivi.

Tale impostazione è infatti quella che consente di minimizzare i vincoli diretti sulle proprietà, rinviandoli per quanto possibile alla fase attuativa, ed evitando così la completa perdita di validità del Piano dopo appena cinque anni dalla sua approvazione; è quella che minimizza la necessità di far ricorso a varianti ogni qual volta (cioè quasi sempre) il progetto esecutivo di un intervento pubblico o privato non corrisponda esattamente, per ragioni tecnico-progettuali o per sopravvenute esigenze funzionali, al disegno del PRG; è quella che consente comunque alla collettività di avere regole assolutamente certe, semplici e facilmente comprensibili.

3.1 IL CENTRO STORICO

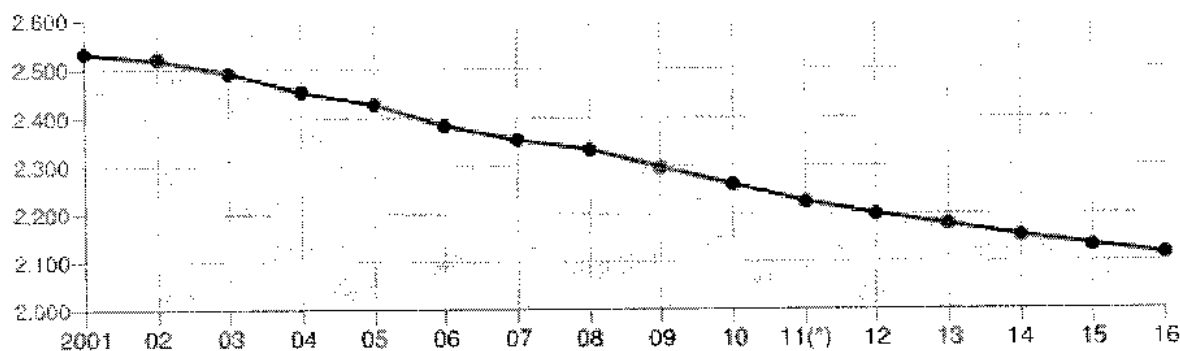
Negli ultimi anni è venuto affermandosi un rinnovato interesse per la città come luogo fisico, culturale e produttivo. Tale fenomeno trova tra le sue massime espressioni il recupero urbanistico e architettonico del centro storico; si tratta di un processo rilevante non soltanto per l'obiettivo in se stesso, ma anche perché esso rappresenta un fenomeno nuovo, nel quale l'iniziativa dell'amministrazione pubblica fa da stimolo all'iniziativa privata, risvegliando il gusto per la qualità estetica degli spazi comuni. Il recupero del centro storico è, dunque, una significativa testimonianza della nuova cultura legata al rispetto del territorio e ad una nuova sensibilità verso la qualità dell'ambiente urbano e naturale.

Al fine di sostenere tale cultura e diffonderla, facendola diventare un principio informatore generale del governo del territorio comunale, appare necessario che nel nuovo piano venga proposta una regolamentazione complessiva per il centro storico che dia la possibilità, all'Amministrazione ma anche e soprattutto ai privati, di intervenire con strumenti di facile ed efficace attuazione.

Sotto questo profilo è opportuno corredare il nuovo piano con uno strumento diverso dal piano particolareggiato, così come suggerito nella Circolare n. 3/2000 dell'ARTA; tale strumento assai meno impegnativo sotto il profilo procedurale e economico, partendo dal riconoscimento dei valori identitari e fondamentali della città storica e dei caratteri tipologici dell'edilizia tradizionale, può dare la possibilità ai privati ed alla Amministrazione comunale di intervenire direttamente ed immediatamente, con attività correttamente orientate alla valorizzazione degli spazi urbani ed all'adeguamento del patrimonio edilizio di antica origine agli standard abitativi attuali.

3.2 LA RESIDENZA ED I SERVIZI CONNESSI

Andamento demografico della popolazione residente nel Comune di Palazzo Adriano dal 2001 al 2016. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI PALAZZO ADRIANO (PA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	2.532	-	-	-	-
2002	31 dicembre	2.519	-13	-0,51%	-	-
2003	31 dicembre	2.492	-27	-1,07%	1.033	2,41
2004	31 dicembre	2.453	-39	-1,57%	1.016	2,41
2005	31 dicembre	2.429	-24	-0,98%	1.013	2,39
2006	31 dicembre	2.383	-46	-1,89%	1.000	2,37
2007	31 dicembre	2.354	-29	-1,22%	994	2,36
2008	31 dicembre	2.334	-20	-0,85%	991	2,35
2009	31 dicembre	2.297	-37	-1,59%	989	2,31
2010	31 dicembre	2.262	-35	-1,52%	983	2,29
2011 (*)	8 ottobre	2.256	-6	-0,27%	984	2,29
2011 (*)	9 ottobre	2.227	-29	-1,29%	-	-
2011 (*)	31 dicembre	2.227	-35	-1,55%	980	2,27
2012	31 dicembre	2.200	-27	-1,21%	973	2,25
2013	31 dicembre	2.178	-22	-1,00%	974	2,22
2014	31 dicembre	2.155	-23	-1,06%	960	2,21
2015	31 dicembre	2.135	-20	-0,93%	943	2,22
2016	31 dicembre	2.116	-19	-0,89%	922	2,24

(*) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(*) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(*) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

Alla luce dei dati relativi all'andamento della popolazione, che denotano un progressivo e continuo decremento, si rende necessario che le previsioni di dimensionamento del nuovo del PRG siano oggetto di una attenta riconsiderazione sia dei dati dell'andamento demografico della popolazione sia delle variazioni del patrimonio edilizio, per verificare ogni fenomeno di squilibrio tra il numero degli alloggi complessivi esistenti nel territorio comunale ed il numero delle famiglie residenti.

Per evitare che tale squilibrio subisca ulteriori accentuazioni nei prossimi anni deve quindi ipotizzarsi uno scenario di rallentamento della crescita edilizia a favore di un recupero del patrimonio di abitazioni o stanze attualmente non utilizzato o sotto-utilizzato.

Per quanto detto, obiettivo del PRG dovrà essere quello di misurare la crescita edilizia residenziale ed in particolare ogni forma di edificazione che possa comportare un ulteriore irragionevole consumo di suolo.

In alternativa occorrerà puntare:

- sul riuso del patrimonio edilizio non utilizzato o sotto utilizzato;
- sul recupero del patrimonio edilizio degradato attraverso interventi di ristrutturazione edilizia e miglioramento strutturale ed energetico;
- sulla riqualificazione delle aree urbane attualmente non utilizzate, sotto utilizzate o impropriamente utilizzate, quali ad esempio le aree urbane centrali destinate ad attività produttive incompatibili con il contesto, che dovranno essere rilocalizzate.

Tale direttiva si ritiene sia una necessità ineludibile se si vogliono evitare i rischi, prima di tutto quello sismico e idro-geologico, che un aumento della pressione antropica potrebbe determinare.

Nella revisione delle previsioni relative alle zone di espansione dovrà comunque tenersi presente il quadro dei vincoli territoriali, e dovranno in particolare valutarsi le indicazioni derivanti dagli studi geologico ed agricolo-forestale nonché le risultanze della VAS, al fine di verificare eventuali incompatibilità con le previsioni del PRG vigente.

3.3 IL COMMERCIO E LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Il nuovo PRG, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, comma 2 della L.R. 28/1999 e dall'art. 16 del D.P.R.S. 11 luglio 2000, deve contenere le previsioni atte a regolamentare il settore del commercio e segnatamente la localizzazione delle medie e grandi strutture di vendita nel territorio comunale.

Deve, inoltre, dare soluzione alle esigenze del commercio ambulante, in special modo per quel che riguarda la localizzazione dei posteggi e di un'area idonea al mercato settimanale, che deve essere posta in zona idonea, facilmente accessibile e dotata di servizi.

3.4 LE INFRASTRUTTURE ED I SERVIZI GENERALI

Il capitolo sulle infrastrutture e servizi generali costituisce, in realtà, il cuore stesso della politica urbanistica comunale e la parte centrale del progetto di piano. E' facile comprendere, infatti, che gran parte del successo della ricostituzione di una qualità urbana dipende dagli investimenti in questo settore. E', altresì, evidente che tali investimenti consentiranno di creare le condizioni economiche di sostegno ai processi di investimento privato.

Per una razionale armonizzazione delle infrastrutture urbane ed extraurbane esistenti e/o da realizzare si rende necessaria, quindi, la previsione di strutture e servizi efficienti che vengano incontro nel modo migliore alle esigenze di residenti e non, specialmente delle categorie più deboli e disagiate, operando secondo un metodo semplice che dovrà prevedere prioritariamente l'organizzazione dei servizi, dei collegamenti e delle infrastrutture.

A tal fine occorrerà sottoporre a verifica le previsioni del PRG vigente, aggiornandole in base alle prospettive di concreta realizzabilità.

Occorre quindi procedere ad una puntuale verifica della effettiva consistenza quantitativa delle aree destinate alle urbanizzazioni secondarie (verde, parcheggi, istruzione, etc.), allo scopo di valutare l'effettivo fabbisogno; verificare lo stato di conservazione e di manutenzione ed efficienza dei servizi esistenti, in particolare dei servizi per l'istruzione, del verde pubblico e degli impianti sportivi, dei quali occorrerà valutare il livello di sicurezza con puntuali verifiche della vulnerabilità sismica; definire i criteri attraverso cui debbano essere valutati i fabbisogni di standard delle attrezzature e dei servizi, considerando i seguenti parametri: accessibilità, fruibilità e sicurezza, distribuzione territoriale, funzionalità e adeguatezza tecnologica, economicità di realizzazione, economicità di gestione.

Nella redazione del nuovo piano dovrà comunque, caso per caso, valutarsi con la massima attenzione l'opportunità di riconferma dei vincoli espropriativi, che dovrà comunque in linea di principio ammettersi soltanto nel caso di comprovata necessità.

Per quanto attiene gli standard, infine appare necessario operare una puntuale verifica della previsione quantitativa rispetto alle previsioni del vigente PRG.

3.5 IL TERRITORIO AGRICOLO

Per una migliore definizione degli obiettivi che il PRG deve porsi per il territorio agricolo occorrerà riferirsi allo specifico studio agricolo forestale, nella quale si potranno meglio evidenziare le vocazioni del territorio di Palazzo Adriano. Tuttavia già fin d'ora si può prevedere che occorre incentivare lo sviluppo e il potenziamento delle reti infrastrutturali agricole, con un adeguato sviluppo delle strade di penetrazione, avendo come obiettivo prioritario la valorizzazione delle produzioni tipiche tradizionali. Occorre, inoltre, favorire adeguatamente lo sviluppo dell'agriturismo nel rispetto delle prestazioni ecologiche richieste dall'ambiente naturale. In tema di fruizione di beni ambientali e dell'agriturismo, interessante e utile appare la tutela, la protezione, il recupero e la valorizzazione degli antichi manufatti presenti nelle aree interne (casali, mulini, pozzi, abbeveratoi, ville) che, anche nei casi in cui non rivestono particolare carattere storico-artistico, assumono pur sempre il valore di testimonianza della cultura contadina, capaci di creare attorno ad essi itinerari e percorsi per la loro migliore fruizione.

3.6 IL VERDE URBANO

Il concetto di verde urbano si è andato profondamente modificando negli ultimi anni e dalla concezione ottocentesca in cui il verde era concepito come parco o giardino si è giunti ad una concezione in cui il verde urbano tende sempre più ad una contaminazione con il mondo agricolo. Vanno in questa direzione la realizzazione di una infrastrutturazione agricola all'interno di aree urbanizzate con il duplice obiettivo di:

- garantire una migliore qualità ambientale e paesaggistica
- promuovere un rapporto diretto tra i piccoli produttori ed i consumatori, realizzando i cosiddetti mercati a chilometro zero.

Coerentemente con tale impostazione nel PRG si potrà tendere a realizzare un sistema di aree e spazi verdi anche attrezzato per lo sport ed il tempo libero articolato in polmoni di verde naturale e un sistema di orti urbani nelle aree di frangia fra i tessuti urbanizzati ed il territorio agricolo.

3.7 IL TURISMO

Il ricco patrimonio paesaggistico, architettonico e culturale che Palazzo Adriano possiede deve essere il dato sul quale costruire una credibile prospettiva di sviluppo turistico.

Oltre alla valorizzazione e riqualificazione del patrimonio paesaggistico, la città dovrà puntare sulla valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali, per promuovere un sostanziale sviluppo del turismo culturale. A tale proposito occorre sottolineare come la città sia dotata di un cospicuo patrimonio di pregiati contenitori culturali a cui si aggiungono numerose strutture religiose di alto livello. In tale direzione anche le Istituzioni, in quanto partecipi del patrimonio culturale, possono e devono contribuire alla crescita socio-culturale della città.

Il PRG dovrà pertanto contribuire alla valorizzazione a fini turistici del patrimonio architettonico, storico e culturale della città attraverso:

- la tutela del patrimonio architettonico ed artistico, promuovendone il censimento, la catalogazione ed attivando tutte le forme e le azioni atte a contribuire alla sua conservazione, restauro e valorizzazione;
- la realizzazione di percorsi culturali tematici, attraverso la tutela e conservazione di aree con itinerari turistici e percorsi di connessione.

A tal fine è necessario porre in essere un piano di valorizzazione e promozione dei beni culturali che indichi forme di concertazione e/o incentivazione allo scopo di attirare gli investimenti privati.

La riqualificazione deve essere comunque un obiettivo prioritario del nuovo piano e per far questo occorre partire dalla messa in sicurezza delle parti di territorio che hanno subito fenomeni anche gravi di dissesto morfologico e idrogeologico. Parallelamente, occorrerà rimuovere le criticità che si sono accumulate negli anni, quali le difficoltà di collegamento tra Palazzo Adriano e i Comuni limitrofi derivanti dalle cattive condizioni del sistema viario attuale, la carenza di servizi essenziali che costringe la popolazione a spostarsi, per molteplici esigenze, verso altri centri.

3.8 LA MOBILITÀ

Le previsioni del PRG, in sinergia con quelle del PUT, anch'esso da formare, dovranno concorrere ad una strategia di miglioramento della mobilità, basata essenzialmente sulla creazione di un efficace sistema di trasporto pubblico e sull'adozione di tutte le misure tendenti a migliorare le condizioni della mobilità in tutte le sue forme. Contestualmente occorrerà procedere al progressivo abbattimento delle barriere architettoniche nelle aree urbane.

3.9 LA TUTELA DEL PAESAGGIO E DELLE RISORSE NATURALI

Il nuovo piano dovrà assumere come principale criterio progettuale la **sostenibilità ambientale**. Un contributo fondamentale per il raggiungimento di tale obiettivo dovrà essere dato dalla Valutazione Ambientale Strategica che, in forza del disposto del D.Lgs n. 4/2008, dovrà affiancare l'intero processo di pianificazione. La redazione della VAS consentirà di costruire un quadro della compatibilità ambientale di tutte le trasformazioni previste dal piano. In particolare, dovrà essere redatta la carta dei vincoli e delle potenzialità del territorio comunale, contenente un censimento accurato riguardante:

- i vincoli ambientali e paesaggistici derivanti dalle norme regionali, statali o europee e comunque dei valori ambientali e paesaggistici derivanti dalle peculiari condizioni morfologiche, della flora e della fauna;

- le caratteristiche morfologiche, geologiche e geofisiche con particolare riguardo alla presenza di condizioni di rischio idraulico, geologico e sismico;

- le caratteristiche di utilizzo agricolo del suolo, indicando le zone di particolare pregio.

Con questo contributo, l'analisi e le nuove previsioni urbanistiche contribuiranno a definire le aree non suscettibili di alcuna trasformazione urbana, per il loro elevato ed irrinunciabile valore ambientale e paesaggistico, per la presenza di un elevato rischio idraulico, geologico e sismico, per la loro destinazione a produzioni agricole di pregio o tradizionali.

L'obiettivo è quello di costituire uno strumento per lo sviluppo economico e sociale e per la disciplina del territorio e dell'ambiente.

Le aree da proteggere e tutelare devono rappresentare una risorsa per lo sviluppo del territorio e non un limite e dovranno consentire di contrastare il degrado del patrimonio paesaggistico ed ambientale intervenendo con opportune norme ed azioni tendenti a rimuovere:

- il degrado per l'abbandono delle aree agricole, che hanno generato processi di desertificazione con la conseguenza di una elevata vulnerabilità agli incendi ed a fenomeni di dissesto idrogeologico; per tali aree occorrerà prevedere interventi tali da incentivarne l'utilizzazione agricola;

- il degrado dei torrenti, il cui alveo è spesso ostruito a causa della mancata manutenzione con la conseguenza di un costante rischio idrogeologico.

3.10 DIFESA DAL RISCHIO SISMICO ED IDROGEOLOGICO

Particolare attenzione nel nuovo PRG dovrà essere riservata al tema della sicurezza; sono numerose infatti le parti del territorio agricolo ed urbanizzato che manifestano elevati livelli di vulnerabilità sia a carico del patrimonio edilizio che delle infrastrutture e che occorre quindi mettere in sicurezza.

Parte essenziale ed integrante del nuovo disegno urbano sarà l'adozione di norme di uso del suolo, progetti ed interventi finalizzati a mitigare il rischio sismico e mettere in sicurezza il patrimonio edilizio.

Obiettivo del nuovo PRG dovrà essere quello di contenere, e ove possibile eliminare, i livelli di rischio attraverso un uso del suolo prudente, che dovrà escludere da qualunque forma di urbanizzazione le aree più vulnerabili da un punto di vista sismico e idrogeologico.

Gli interventi di messa in sicurezza del territorio e per la difesa dal rischio idrogeologico dovranno favorire la regimentazione dei torrenti esistenti attraverso l'uso di opere di ingegneria naturalistica, al fine di aumentare la sicurezza, prevenendo le esondazioni ed i danni ma anche per migliorare l'impatto visivo e funzionale.

Per le aree dove sono previsti gli interventi di messa in sicurezza dei suoli andranno previste apposite norme e linee di intervento, nonché un sistema ambientale (rimboschimento, ripristino delle opere di difesa, interventi sul regime delle acque, stabilizzazione delle frane, stabilizzazione della caduta massi, etc.).

Gli interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture, dei centri abitati e del patrimonio edilizio dovranno partire da un censimento degli edifici strategici ad elevata intensità di uso che integri gli elenchi già predisposti dal Dipartimento della Protezione civile.

Il PRG dovrà infine, di concerto con il Servizio di Protezione Civile e l'Ufficio Tecnico del Traffico, indicare le norme specifiche cui sottoporre la viabilità di emergenza, con indicazione del sistema di connessione fra i principali presidi sanitari presenti sul territorio.

3.11 RISPARMIO ENERGETICO E BIOARCHITETTURA

Nella progettazione del PRG dovranno essere recepiti i principi di cui al D.Lgs. n.28 del 03-03- 2011 riguardanti la promozione dell'uso di energie da fonti rinnovabili, la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra ed il risparmio energetico .

I progetti di edifici di nuova costruzione ed i progetti di rilevanti ristrutturazioni dovranno prevedere l'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, elettricità e raffreddamento.

Il Responsabile del 3° Settore
Arch. Carlo Bertolino



COMUNE DI PALAZZO ADRIANO
Città Metropolitana di Palermo

VERBALE DELL'ASSEMBLEA PUBBLICA
del giorno 16 Novembre 2017
sul tema: LINEE GUIDA PER LA REVISIONE DEL
PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI PALAZZO ADRIANO.

Nell'ambito delle attività propedeutiche alla revisione del Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/1991, la Commissione Straordinaria di Palazzo Adriano, con avviso dell'08/11/2017 pubblicato nel sito istituzionale del Comune ed affisso nei luoghi pubblici, ha invitato la cittadinanza, enti ed associazioni a partecipare all'assemblea pubblica convocata per il giorno 16 Novembre 2017 sul tema: LINEE GUIDA PER LA REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI PALAZZO ADRIANO.

La suddetta assemblea ha quindi avuto luogo, nel giorno fissato, con inizio alle ore 17,00 presso la sala consiliare del Comune, come da seguente verbale.

Erano presenti, per il Comune:

la Commissione Straordinaria composta da:

Dott.ssa Michela Savina La Iacona;

Dr. Ferdinando Trombadore;

Dr. Carmelo Fontana;

il Segretario Generale, Dott. Giovanni Impastato;

il Responsabile del 3° Settore e RUP, Arch. Carlo Bertolino

hanno partecipato all'incontro, apponendo firma sul foglio delle presenze, i cittadini:

Alessi Giuseppe;

Sabella Giuseppe;

Masaracchia Nicola;

Pacino Salvatore;

Parrino Maria Grazia (in rappresentanza dell'Associazione EVA);

Milazzo Rosina Anna;

Schifano Giovanni (in rappresentanza dell'Associazione di volontariato Giubbe d'Italia);

Cuccia Giuseppe.

La Dott.ssa Michela La Iacona apre i lavori porgendo, a nome della Commissione Straordinaria, il benvenuto agli intervenuti. Introduce l'argomento spiegando che a norma di legge occorre procedere alla revisione del PRG essendo ampiamente trascorsi i termini di decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio. A tal fine occorre preliminarmente provvedere alla formazione ed alla approvazione delle direttive. Riferisce che, pur esistendo le direttive già approvate dal disciolto Consiglio Comunale nel 2014, in considerazione del tempo trascorso e soprattutto della necessità di una discontinuità con la disciolta amministrazione, la Commissione intende rinnovare la procedura per addivenire a nuove direttive.

Il Segretario Comunale espone sinteticamente la normativa in materia di revisione generale del PRG e l'iter burocratico intrapreso.

L'Arch. Carlo Bertolino coglie l'occasione per presentarsi alla cittadinanza e descrive sommariamente gli adempimenti tecnici ed amministrativi che si dovranno seguire per la formazione del nuovo PRG soffermandosi in particolare sulle direttive.

La Dott.ssa Michela Savina La Iacona riprende la parola per illustrare brevemente le molteplici attività poste in essere, nel corso del primo anno di mandato, dall'Organo di gestione straordinaria.

Il Sig. Alessi Giuseppe ringrazia la Commissione Straordinaria per l'opportunità offerta alla cittadinanza di potere esprimere le proprie idee ai fini della formazione del nuovo PRG, segnala l'assenza all'odierna riunione dei tecnici locali e delle forze sindacali quali significative e qualificate voci della collettività. Allo stesso modo segnala l'assenza dei rappresentanti del Parco dei Monti Sicani. Ritiene che si debba tenere conto della vocazione turistica del Comune e del suo territorio e delle valenze naturalistiche. Anche sulla scorta dell'esperienza di ex Sindaco (dal 1997 al 2007) continua

formulando alcuni suggerimenti. Sostiene la necessità e l'importanza di formare, contestualmente al PRG, il Piano del colore finalizzato a mantenere l'integrità dell'edificato esistente. Ritiene che non potrà esserci necessità di prevedere nuovi volumi da edificare stante che la popolazione risulta in decremento a causa delle scarse nascite e del gran numero di giovani che abbandonano il paese per trasferirsi altrove. Sostiene che lo studio geologico, a suo tempo svolto per il vecchio PRG, contiene gravi errori in quanto classificava cavità sotterranee e franosità in realtà inesistenti e auspica che non si ricada in tali errori. Ravvisa la necessità di prevedere anche il Piano per il Cimitero con interventi di ampliamento in quanto ormai saturo. Ravvisa altresì la necessità di prevedere il collegamento dell'intero sistema fognario con il depuratore comunale. Auspica infine che si crei un clima di forte sinergia e collaborazione fra tutte le realtà, ed in particolare con il Parco, per regolamentare al meglio l'uso delle aree e le attività sul territorio, fra cui anche la regolamentazione della caccia atteso che nel Comune si contano circa quaranta cacciatori.

Il Sig. Masaracchia Nicola prende la parola per esprimere il disagio dei cacciatori locali, che sono circa una quarantina, i quali, a causa dei vincoli troppo stringenti imposti dal Parco, non hanno più la possibilità di praticare il loro hobby. Lamenta che lui stesso non ha più la possibilità di praticare la caccia neppure su terreni di sua proprietà.

La Sig.ra Parrino Maria Grazia rappresenta di intervenire come cittadina, pur essendo stata componente del Consiglio Comunale, ma anche in rappresentanza dell'Associazione EVA. Esprime apprezzamento e gradimento per l'atteggiamento di apertura e di disponibilità che scorge nei componenti della Commissione Straordinaria. Auspica che dalla sinergia e dalla collaborazione tra la Commissione e i cittadini possano derivare vantaggi e crescita per il territorio e la comunità.

La Sig.ra Milazzo Rosina Anna lamenta che a causa del vecchio PRG un lotto di terreno di sua proprietà è stato declassificato da edificabile a non edificabile. Lamenta soprattutto di non essere stata messa nelle condizioni di presentare un ricorso perchè, a suo dire, non informata delle fasi del procedimento.

Il Segretario Comunale argomenta su taluni degli interventi precedenti, precisando meglio le modalità di alcuni passaggi dell'iter amministrativo di formazione e approvazione del PRG e ricorda ai cittadini presenti che in forza del Protocollo di legalità sottoscritto dalla Commissione Straordinaria con la Prefettura di Palermo tutte le procedure riguardanti eventuali varianti urbanistiche, anche di limitata portata, sono comunque da assoggettare alle verifiche antimafia.

Il Sig. Schifano Giovanni sottolinea l'importanza della revisione e aggiornamento del Piano di Protezione Civile. Segnala anche la necessità di intervenire per migliorare la funzionalità dell'eliperficie esistente, anche se non sono comunque presenti né facilmente raggiungibili i requisiti di legge richiesti per la classificazione da parte dell'ENAC.

Il Sig. Alessi Giuseppe riprende la parola per evidenziare il cattivo stato delle strade ANAS, soprattutto il tratto che collega Palazzo Adriano a Chiusa Sclafani.

La Dott.ssa Michela La Iacona chiude i lavori esprimendo, a nome della Commissione Straordinaria, soddisfazione per la riuscita dell'incontro, esaltando il clima di distensione e di collaborazione che ha informato lo svolgimento dei lavori. Ribadisce l'intenzione della Commissione di instaurare e mantenere un rapporto sempre più sinergico con le forze sane e produttive della Città e con i cittadini affinché da uno sforzo comune possano scaturire i migliori risultati per la crescita civile, sociale ed economica.

Si chiudono i lavori alle ore 18,30.



Il Segretario Comunale
dott. Giovanni Impastato

**LA COMMISSIONE STRAORDINARIA
CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta di deliberazione che precede;

Acquisiti, ai sensi dell'art. 1 lett. i) della L.R. 48/1991 e dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, i pareri dei settori interessati per quanto concerne la regolarità tecnica e contabile;

- del Responsabile del Settore interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;

Visto il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Con i poteri della Giunta Comunale, attribuiti alla Commissione Straordinaria, all'unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

di approvare la superiore proposta di deliberazione avente per oggetto: **APPROVAZIONE DELLE DIRETTIVE GENERALI PER LA REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L.R. 30/04/1991 N. 15 -**


Con successiva separata votazione unanime e favorevole espressa in forma palese nei modi di legge

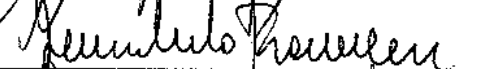
DELIBERA

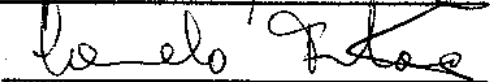
- di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 12, comma 2 della L. R. 44/1991.

Letto, approvato e sottoscritto.

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA







IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Giovanni Impastato



N. _____ Registro di pubblicazione Albo Pretorio on-line.
Affissa all'albo pretorio on-line di questo Comune il _____ e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.
Palazzo Adriano, li _____

Il Messo Comunale
Vito Filippello

Il sottoscritto Segretario Comunale di questo Comune;
Visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 29 NOV. 2017
 decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione;
 perché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12);

Palazzo Adriano, li 29 NOV. 2017



Il Segretario Comunale
Dr. Giovanni Impastato

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si dichiara che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line di questo Comune dal _____ al _____.
Contro la stessa non furono prodotti reclami od opposizioni.
Palazzo Adriano, li _____

Il Messo Comunale
Vito Filippello

Il Segretario Comunale
Dr. Giovanni Impastato